

forzi bisogna abbattere il muro di omertà». È l'appello lanciato dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, che ha tenuto ieri un vertice tecnico a Toritto (senza gli amministratori locali), a seguito dell'escalation criminale in atto nell'hinterland barese. Dall'omicidio in piazza di Ilario Lorusso, di cui si cercano ancora i sicari, Toritto è in allerta. Da cittadina tranquilla è diventata una comunità a rischio per la presenza massiccia di clan organizzati. Per contrastarli Mantovano ha definito chiaramente la strategia: «la gente del posto deve collaborare». «Non è possibile girarsi dall'altra parte di fronte a fatti di sangue così gravi avvenuti sotto gli occhi di almeno cinquanta persone - ha detto il sottosegretario, al termine dell'incontro di coordinamento - lo Stato risponderà colpo su colpo a questa aggressione: ma gli onesti devono parlare». Su 7 mila abitanti, almeno cento sarebbero legati ai clan della zona. Numeri allarmanti di cui si è discusso nell'ultimo consiglio comunale a porte aperte, nel tentativo di sensibilizzare la comunità. Un primo segnale è arrivato sabato sera, quando decine di persone sono scese in piazza per marciare in favore della legalità. Ma per il vice del ministro Maroni non bastano le manifestazioni per salvarsi, «o più forze dell'ordine sul territorio, va eliminata la reticenza per dare volti e nomi ai criminali», ha ribadito Mantovano. Al tavolo con lui per due ore si sono confrontati anche il procuratore capo Antonio Laudati, il prefetto, Carlo Schilardi, il comandante provinciale dei carabinieri, Aldo Iacobelli e il comandante del nucleo operativo, Francesco Rizzo. Tutte forze unite per coordinare i prossimi interventi a Toritto, dove presto ci sarà un rafforzamento di pattuglie e uomini a piedi per monitorare ogni angolo del paese. La discussione sulla sicurezza si sposta oggi a Bari dove si terrà un consiglio comunale monotematico che nei giorni scorsi ha scatenato accese polemiche. Dopo che il sindaco Michele Emiliano ha bocciato la proposta dell'opposizione di centrodestra di invitare proprio il sottosegretario Mantovano ai lavori in aula.

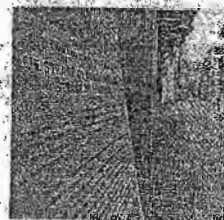
ALTAMURA

Nella rete della criminalità organizzata è finita anche la vicina città di Altamura. Il paese è ancora sotto choc dopo l'omicidio del boss Bartolomeo Dambrosio. Mentre continuano a verificarsi episodi preoccupanti. L'ultimo, domenica scorsa, quando sono stati arrestati tre uomini armati. Quasi sicuramente si preparavano a una rapina o a un agguato davanti ad una sala ricevimenti. Uno dei tre arrestati è il pregiudicato Stefano Gallo, 26enne, coinvolto qualche anno fa in un tentativo di omicidio. I tre

quando si sono accorti dell'arrivo dei carabinieri, hanno gettato dal finestrino una pistola di fabbricazione polacca, importata clandestinamente, completa di caricatore con otto proiettili, uno dei quali già in canna, e quindi pronta a far fuoco. L'emergenza criminalità sta compromettendo anche la situazione economica secondo Rifondazione: i disoccupati sono in aumento e gli imprendi-

Altamura

Rifondazione dà l'allarme in una nota: «Gli imprenditori altamurani hanno preferito avviare nuove aziende a Matera per non avere problemi legati alla criminalità organizzata».



Altamura, manifesti sulla legalità

Mantovano: «La gente denunci»

Vertice ieri con il sottosegretario all'Interno: in arrivo più uomini



Si è tenuto ieri a Toritto un incontro tecnico convocato dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Tra gli altri anche il Procuratore capo Antonio Laudati, il Prefetto Carlo Schilardi, il Questore Giorgio Manari e il comandante provinciale dei carabinieri Aldo Iacobelli

Gita sotto il tiro della malavita: gli ultimi episodi



Il 6 settembre nelle campagne della Murgia è stato freddato il boss Bartolomeo Dambrosio. L'omicidio ha messo Altamura sotto choc. Tanto che il sindaco Mario Stacca ha prima annunciato per poi ritirare le sue dimissioni. Sempre ad Altamura domenica scorsa tre uomini armati sono stati arrestati dai carabinieri, mentre si aggiravano davanti ad una sala ricevimenti. All'arrivo dei militari, uno di loro ha gettato la pistola fuori dal finestrino dell'auto



UFF. TERRITORIALE DEL GOVERNO DI
FOGGIA
GABINETTO
RITAGLI STAMPA

GIORNALE *CORRIERE DEL MEZZOGIORNO*

DEL 19 OTTOBRE 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA